

Genova, 18 Febbraio 2009
Prot.

Al Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Giacomo Ronzitti

Sede

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO REGIONALE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

Il Consiglio Regionale della Liguria

- **VISTO** la proposta di legge n. 1360 presentata alla Camera dei Deputati il 23 giugno 2008, con la quale si propone di istituire l'Ordine del Tricolore, che recita testualmente: *"L'istituzione dell'Ordine del Tricolore deve essere considerata un atto dovuto verso tutti coloro che impugnarono le armi e operarono una scelta di schieramento convinti della "bontà" della loro lotta per la rinascita della Patria"*.

- **VISTO** che l'articolo 2 prevede che tale onorificenza (e quello che ne consegue) sia conferita: *"A coloro che hanno prestato servizio militare per almeno sei mesi, anche a più riprese, in zona di operazioni, nelle Forze armate italiane durante la guerra 1940-1945 e che siano invalidi; a coloro che hanno fatto parte delle formazioni armate partigiane o gappiste, regolarmente inquadrati nelle formazioni dipendenti dal Corpo volontari della libertà, oppure delle formazioni che facevano riferimento alla Repubblica sociale italiana; ai combattenti della guerra 1940-1945; ai mutilati e invalidi della guerra 1940-1945 che fruiscono di pensioni di guerra; agli ex prigionieri o internati nei campi di concentramento o di prigionia, nonché ai combattenti nelle formazioni dell'esercito nazionale repubblicano durante il biennio 1943-1945"*. In sostanza, si tratta di tutti coloro che, dopo l'8 settembre 1943, fecero la guerra ai partigiani, all'esercito di liberazione, ai militari agli ordini del generale Badoglio, alle forze armate alleate sbarcate in Sicilia e ad Anzio e alle truppe che combatterono contro l'esercito tedesco in ritirata. Quelli che fino all'ultimo furono i fiancheggiatori dei nazisti e i torturatori delle popolazioni civili che resistettero alle Squadre Speciali in fuga.

- **VISTO** la sentenza della Cassazione 16 luglio 1945: *"dopo l'8 settembre 1943 lo Stato italiano è rimasto quello che era, secondo lo Statuto, e non ha cessato mai di esistere nei suoi organi legittimi. La pseudo Repubblica sociale italiana, la cui autoproclamazione va definita un atto arbitrario dei suoi dirigenti, non fu mai uno Stato vero e proprio, sia perché mancò il libero consenso popolare alla sua costituzione, sia perché fu combattuta dallo Stato legittimo, attraverso la guerra dichiarata al tedesco, del quale essa era uno strumento. Non essendosi perciò la Nazione divisa in due Stati, né avendo lo Stato legittimo sciolto mai i cittadini dal vincolo di sudditanza, quelli fra essi che si posero contro*

la Nazione, prestandosi a favorire il tedesco invasore, non potevano non essere ritenuti traditori quali collaborazionisti del nemico".

- **VISTO** che il progetto di legge dell'on. Barani ed altri apre la strada a riconoscere non soltanto i soldati e gli ufficiali delle quattro divisioni di Salò, ma anche a quelli che erano nella Guardia nazionale repubblicana, nelle Brigate Nere e nelle bande feroci legate alla RSI che imperversarono per venti mesi nel territorio occupato dai nazisti

- **CONSTATATO** che la Regione Liguria è stata particolarmente interessata dalle vicende della seconda guerra mondiale e che la Città di Genova è stata insignita della medaglia d'oro al valor militare il 1 agosto del 1947, per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana, con questa motivazione *"Amor di Patria, dolore di popolo oppresso, fiero spirito di ribellione, animarono la sua gente nei venti mesi di dura lotta il cui martirologio è nuova fulgida gemma all'aureo serto di gloria della "Superba" repubblica marinara, i 1863 caduti il cui sangue non è sparso invano, i 2250 deportati il cui martirio brucia ancora nelle carni dei superstiti, costituiscono il vessillo che alita sulla Città martoriata e che infervorò i partigiani del massiccio suo Appennino e delle impervie valli, tenute dalla V zona operativa, a proseguire nell'epica gesta sino al giorno in cui il suo popolo suonò la diana dell'insurrezione generale. Piegata la tracotanza nemica otteneva la resa del forte presidio tedesco, salvando così il porto, le industrie e l'onore. Il valore, il sacrificio e la volontà dei suoi figli ridettero alla madre sanguinante la concussa libertà e dalle sue fumanti rovine è sorta nuova vita santificata dall'eroismo e dall'olocausto dei suoi martiri. 9 settembre 1943 - aprile 1945"* e pertanto occorre rispondere a tale proposta con vigore e fermezza rispetto ad altre realtà nazionali

Viste le premesse si auspica che tale norma non venga mai approvata.

SI PROPONE

al Consiglio Regionale di esprimersi sull'argomento, facendo proprio questo ordine del giorno e

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

affinché tale espressione venga trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e soprattutto al Presidente della Repubblica Italiana.

Firmato: